

FIRENZE, 22 FEBBRAIO 2019

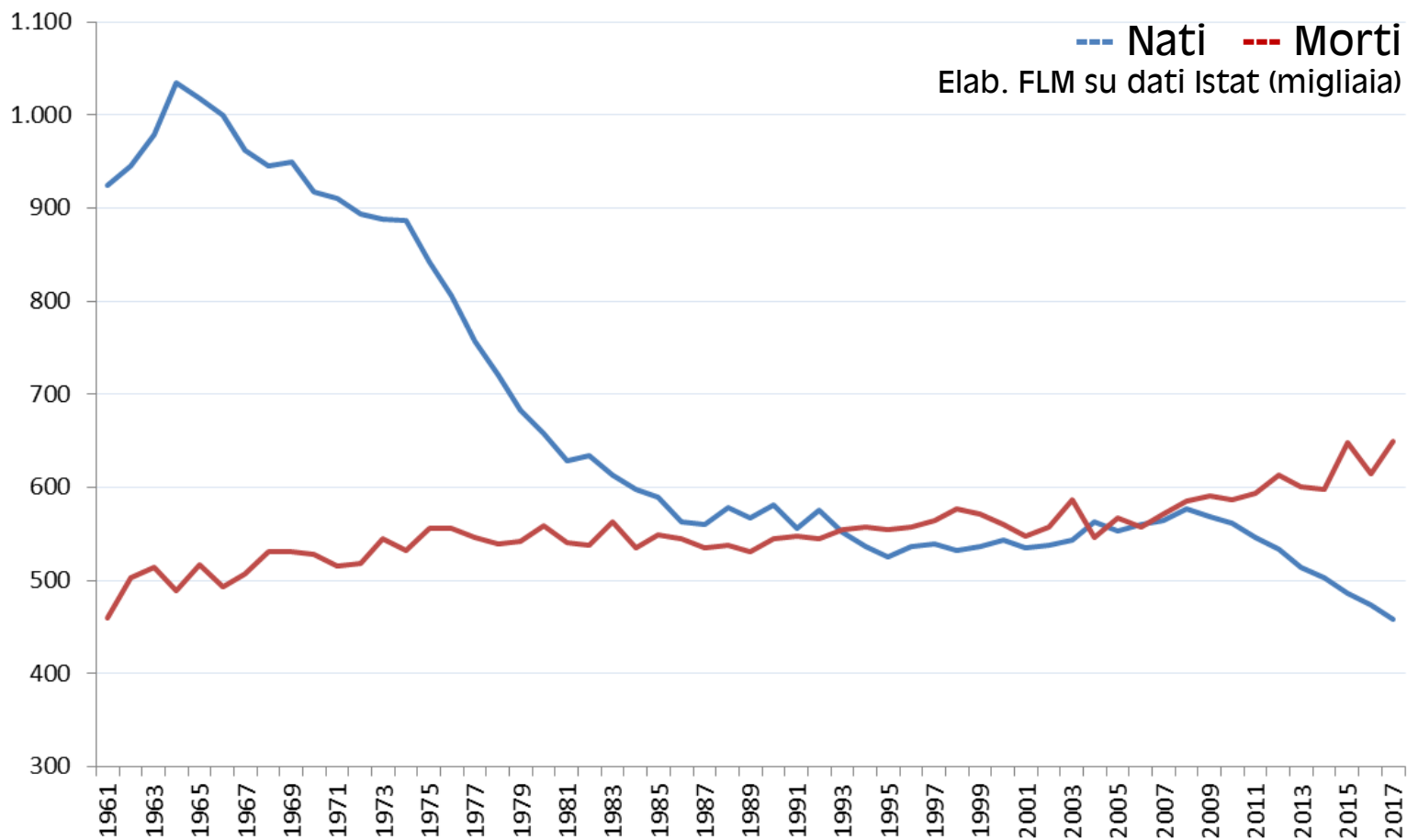
L'IMPATTO ECONOMICO DELL'IMMIGRAZIONE

**Situazione nazionale
e focus Toscana**

DINAMICHE DEMOGRAFICHE

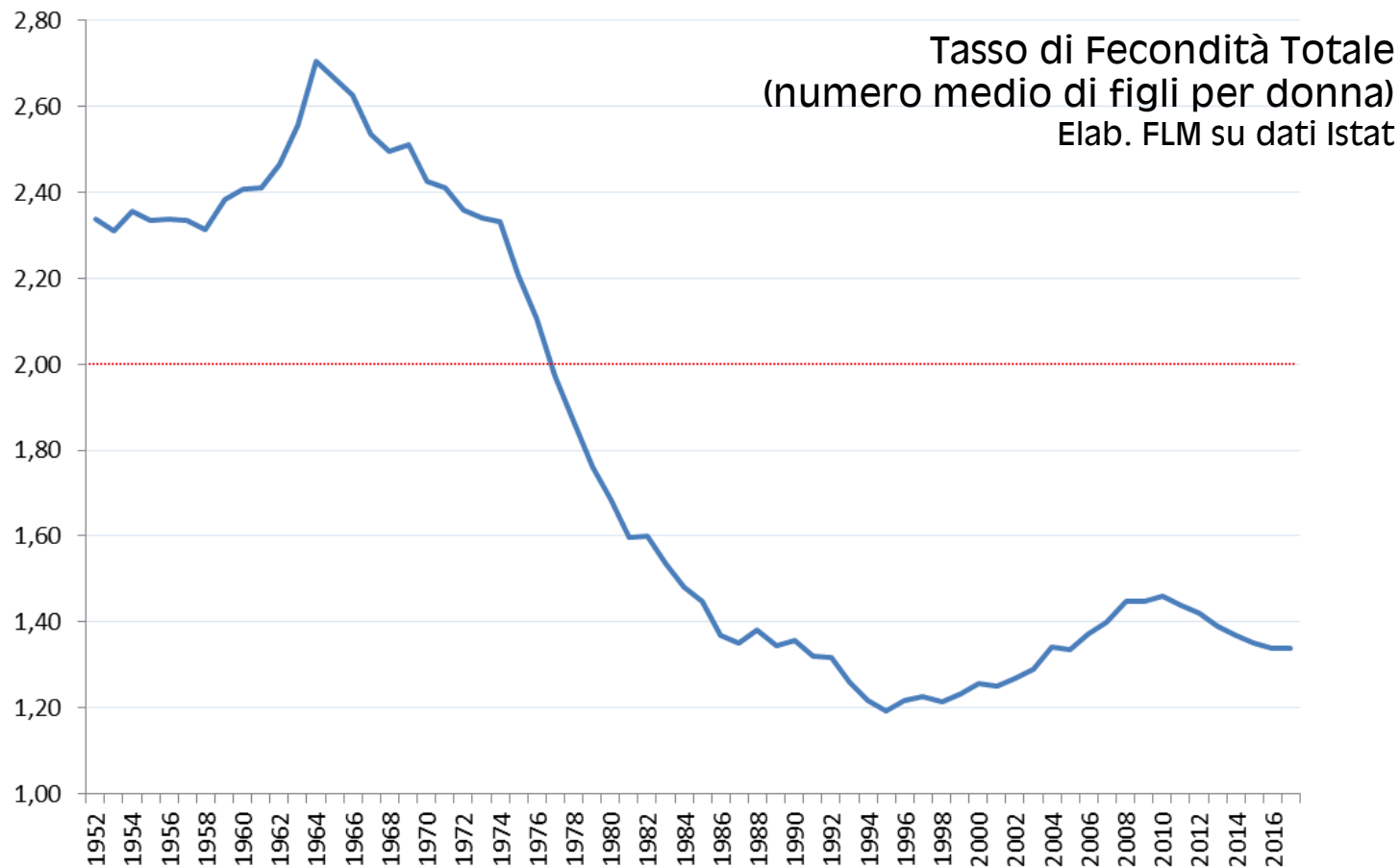
DINAMICHE DEMOGRAFICHE

- **Popolazione in calo.** Calano le nascite (al minimo storico dall'Unità d'Italia) e aumentano progressivamente i morti. Dal 1993 abbiamo un saldo naturale negativo.



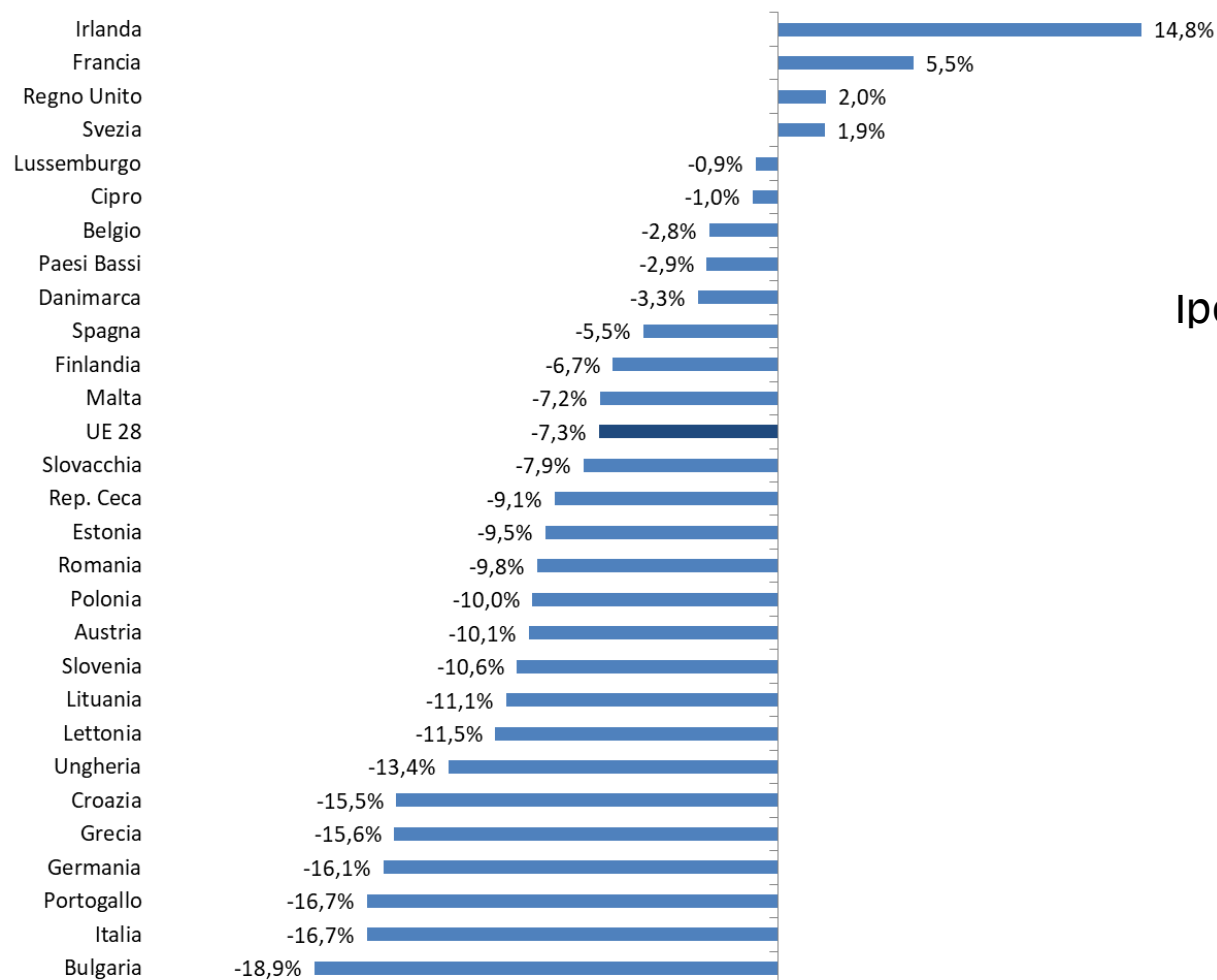
DINAMICHE DEMOGRAFICHE

- **Sempre meno figli.** Dal 1977 il Tasso di Fecondità Totale è sceso sotto i 2 figli per donna, soglia del ricambio generazionale.



DINAMICHE DEMOGRAFICHE

- **Prospettive 2050.** Secondo le stime Eurostat, la popolazione Ue calerà. L'Italia è tra i casi più critici: -16,7% rispetto al 2015.



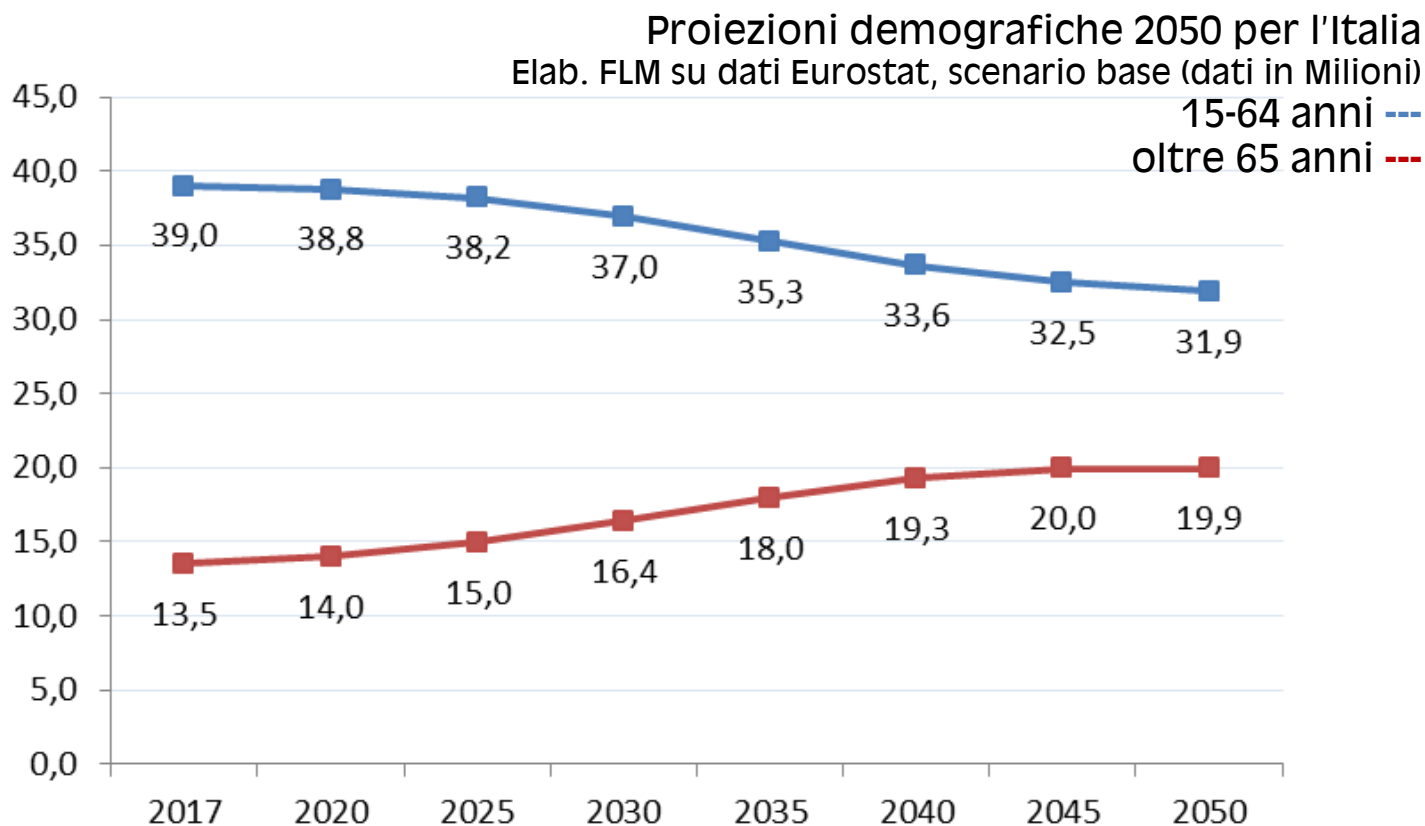
Var. 2015-2050
Ipotesi «migrazioni zero»
Elab. FLM su dati Eurostat

PIU' ANZIANI, MENO LAVORATORI

● Sempre meno lavoratori.

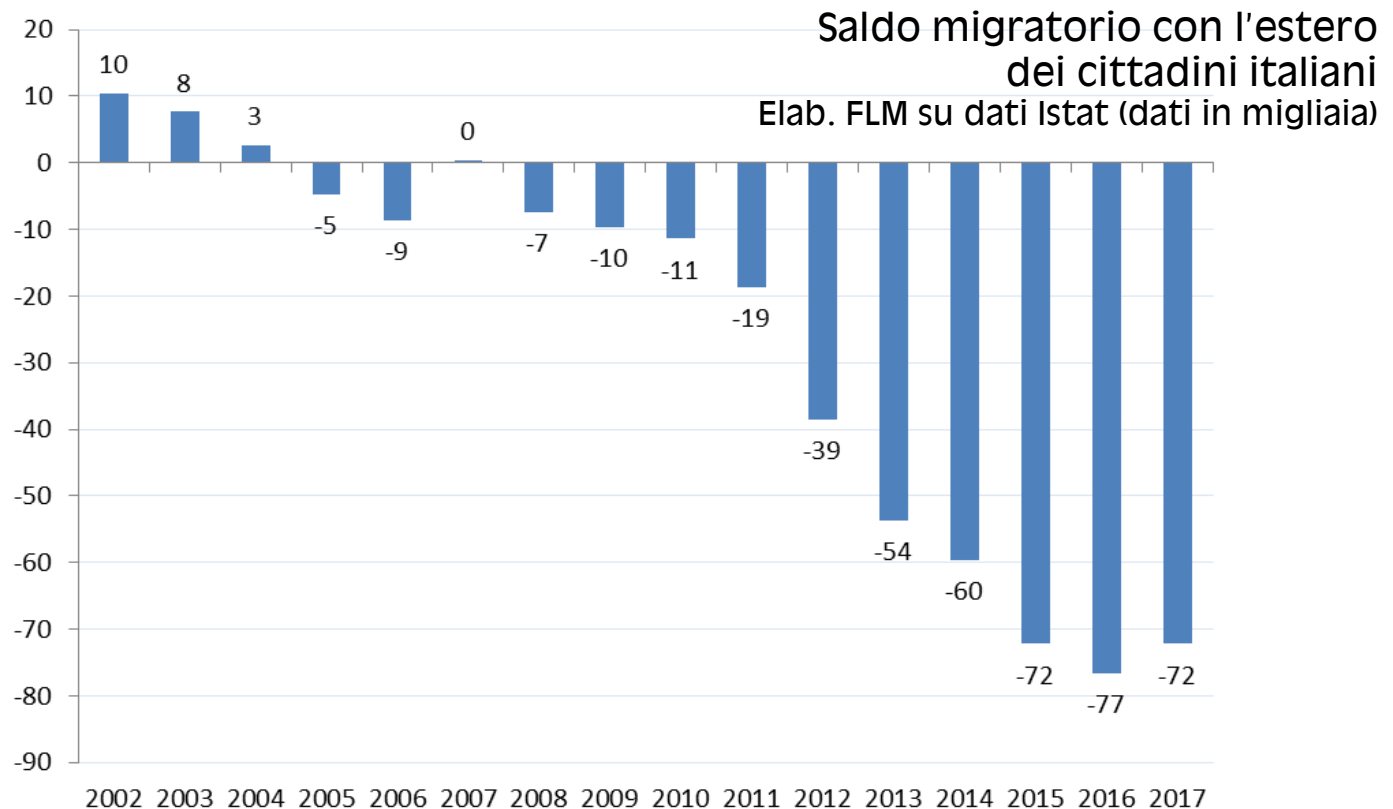
Inoltre, aumenta la quota di anziani e diminuisce la fascia in età lavorativa.

Si assottiglia la distanza tra fasce d'età lavorativa ed età pensionabile. Oggi il rapporto tra Pensionati e Lavoratori è **2:3**, nel 2050 sarà **1:1**.



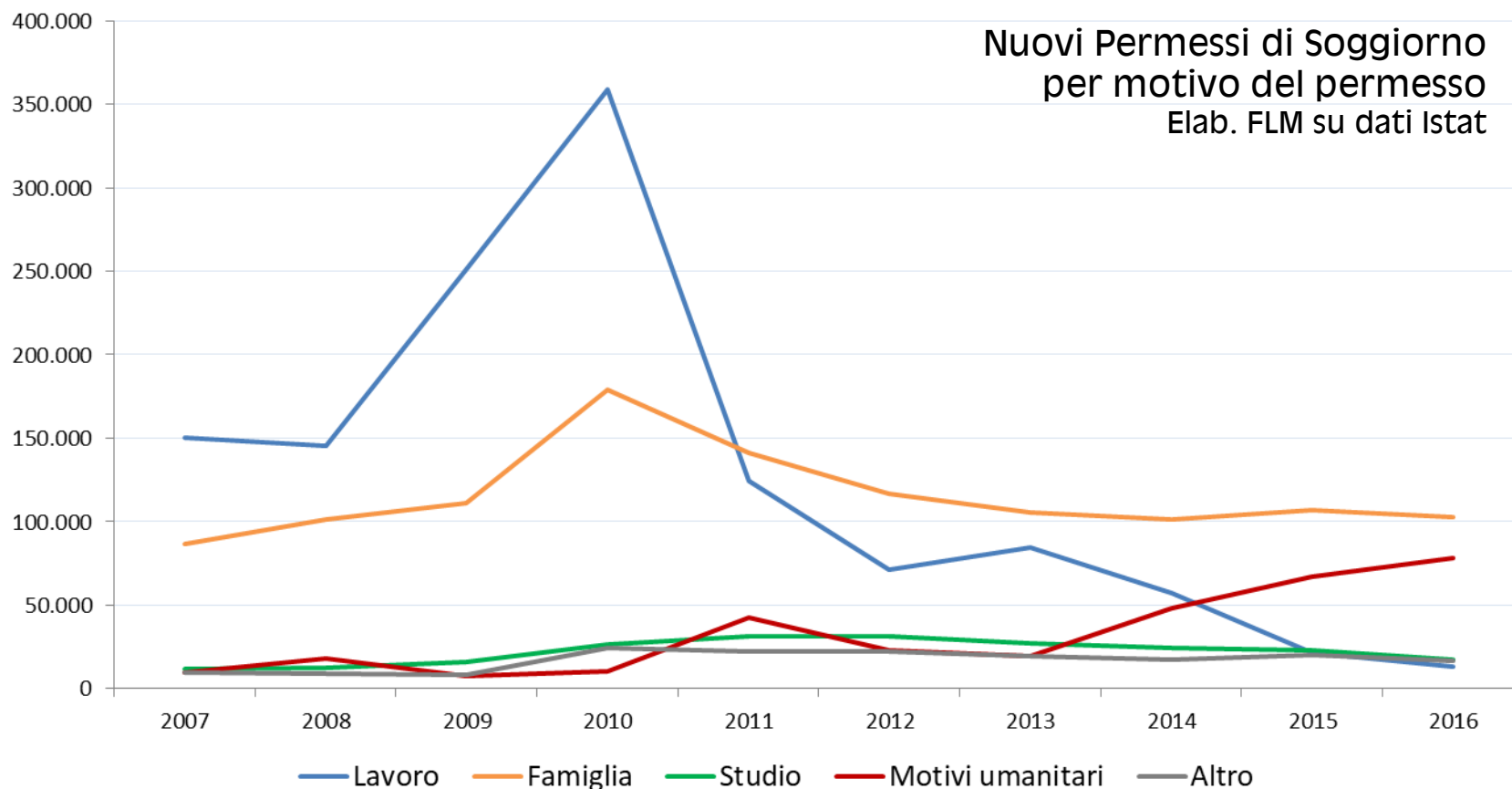
AUMENTANO GLI ITALIANI ALL'ESTERO

- **Saldo migratorio negativo.** Negli ultimi 7 anni abbiamo perso 400 mila italiani (saldo negativo tra arrivi e partenze). Partono soprattutto persone in età lavorativa (il 65% degli iscritti all'AIRE ha tra 18 e 64 anni). Molti laureati: il 31% di chi è partito nel 2016.



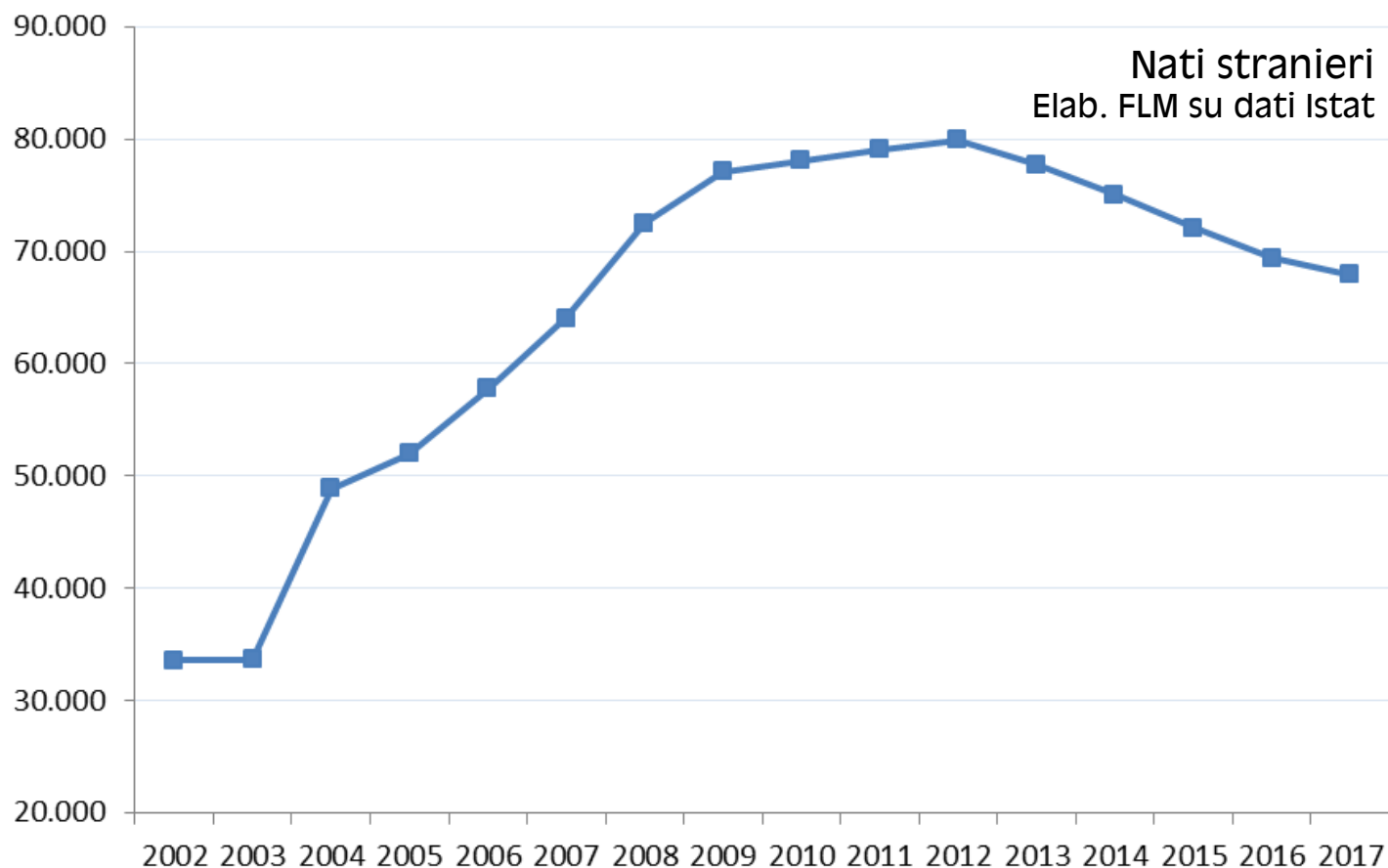
IL RUOLO DELL'IMMIGRAZIONE

- **Arrivi in calo.** Negli ultimi 10 anni, calo drastico dei P.S. per lavoro (da 350 a 13 mila). Nel 2008 oltre 500 mila arrivi, nel 2017 solo 300 mila. Oggi la prima componente sono i ricongiungimenti familiari.



IL RUOLO DELL'IMMIGRAZIONE

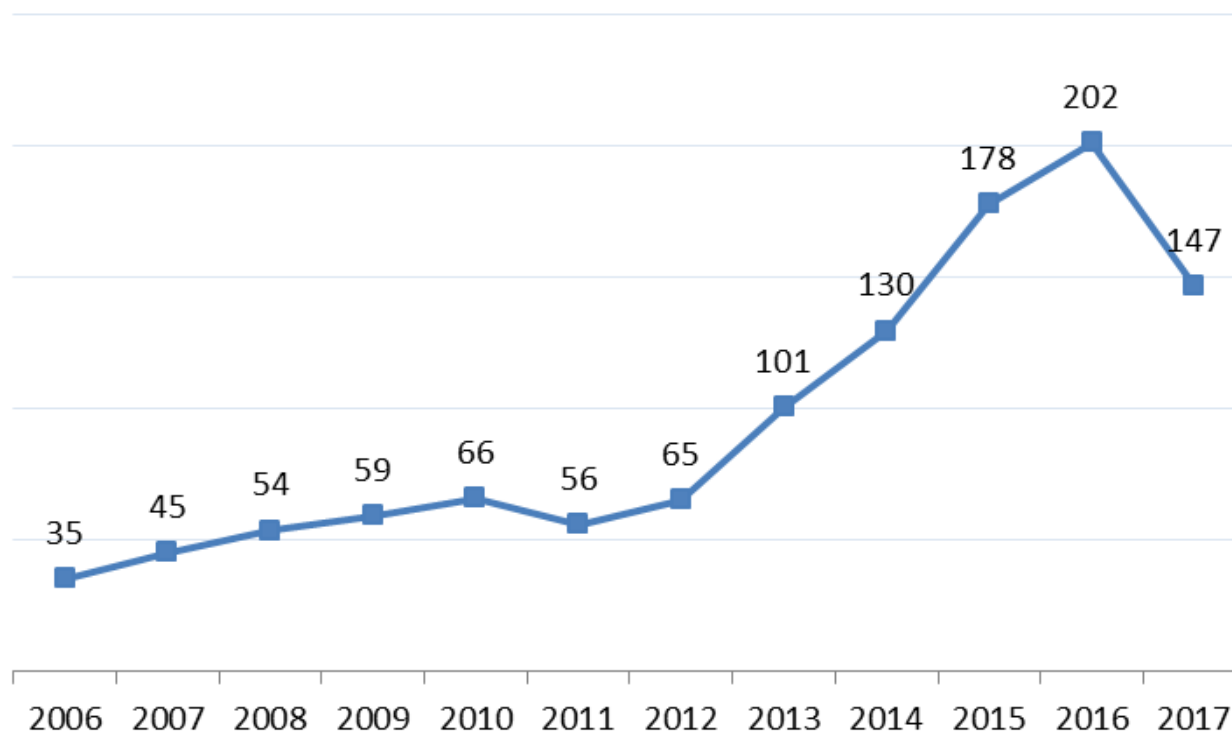
- **Anche loro fanno meno figli.** Gli immigrati tendono a conformarsi agli stili di vita del nuovo paese: dal 2013 calano i nati stranieri, anche se aumenta l'incidenza sul totale (15%).



IL RUOLO DELL'IMMIGRAZIONE

- **Naturalizzazioni in aumento.** Negli ultimi 10 anni oltre un milione di stranieri è diventato italiano. Segno di integrazione nel nostro paese.

Acquisizioni di cittadinanza italiana
Elab. FLM su dati Istat (dati in migliaia)



L'IMPATTO ECONOMICO DELL'IMMIGRAZIONE

STRANIERI IN ITALIA

- **5 milioni** di stranieri residenti, 8,5% della popolazione (2018).
 - Età media più bassa (stranieri 33,6 anni, italiani 45,4 anni)
 - Saldo naturale positivo (più nati che morti)
 - Saldo migratorio positivo (più arrivi che partenze)

-
- Le comunità più numerose sono radicate in Italia da oltre 10 anni, prima della crisi. Si tratta in prevalenza di Est Europa e Asia.



Romania
1.190.091 (23,1%)



Albania
440.465 (8,6%)



Marocco
416.531 (8,1%)



Cina
290.681 (5,7%)



Ucraina
237.047 (4,6%)



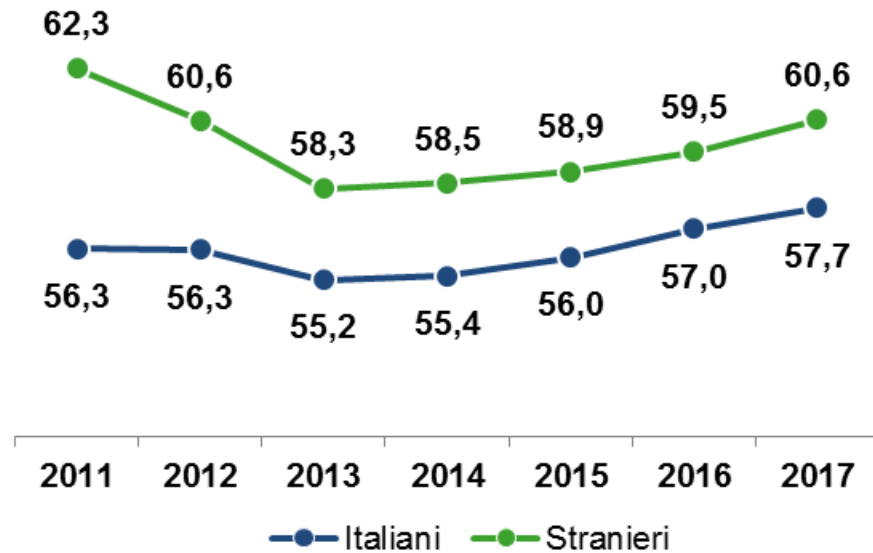
Filippine
167.859 (3,3%)

IL MERCATO DEL LAVORO



2,4 MILIONI OCCUPATI STRANIERI

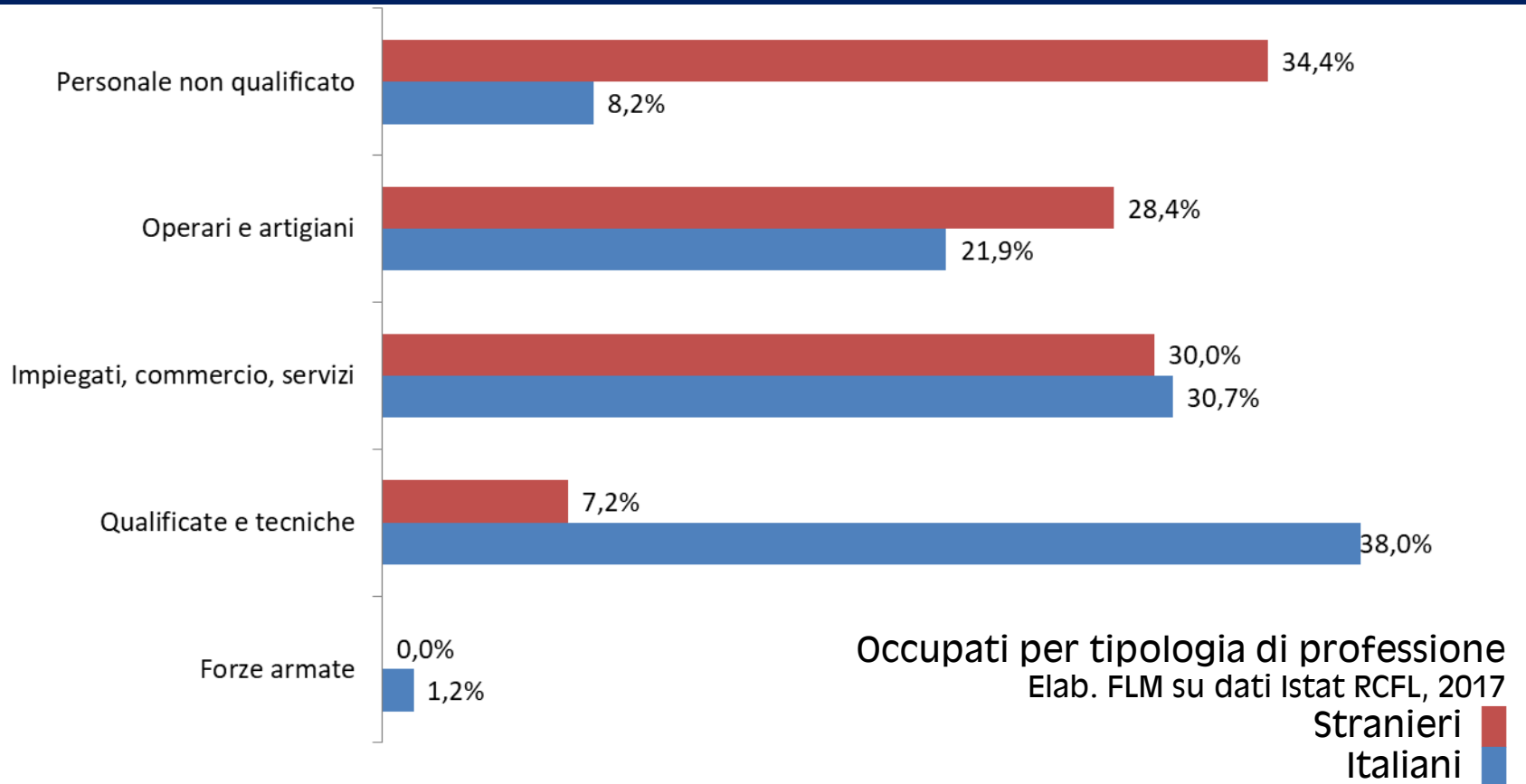
Il 10,5% degli occupati in Italia



Tasso di occupazione
15-64 anni
Elab. FLM su dati Istat

- Il **Tasso di occupazione** degli stranieri è più elevato: ci sono meno inattivi (la normativa vigente lega il P.S. al lavoro). Durante la crisi il tasso è diminuito molto, a causa della concentrazione nei settori più esposti (edilizia, manifattura).

IL MERCATO DEL LAVORO



- **Si tratta prevalentemente di occupazione “complementare”:** italiani e stranieri fanno lavori diversi; inoltre, il lavoro immigrato si concentra in determinati settori (assistenza, lavoro domestico, agricoltura, commercio, industria)

L'IMPATTO ECONOMICO

131 MILIARDI DI EURO
Valore Aggiunto prodotto
dagli occupati immigrati

8,7% del PIL italiano

Settori	Distr. occ stranieri	PIL IMMIGRAZIONE (milioni di €)	Incidenza sul PIL del settore
Agricoltura	6,1%	5.323	16,8%
Manifattura	16,8%	26.298	9,1%
Costruzioni	9,7%	12.140	16,9%
Commercio	10,3%	13.648	7,8%
Alberghi e ristoranti	11,4%	10.584	19,0%
Servizi	45,7%	62.672	7,1%
Totale	100,0%	130.665	8,7%

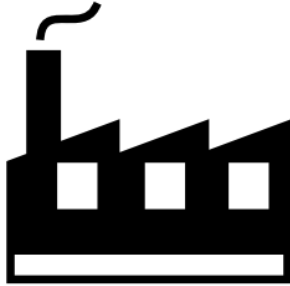
Fonte: Rapporto FLM 2018



Incidenza per Regione

Emilia Romagna	11,9% (16,4 Mld)
Lombardia	10,7% (35,1 Mld)
Lazio	10,1% (16,8 Mld)
Veneto	9,9% (13,8 Mld)

L'IMPREDITORIA



691 MILA

IMPREDITORI IMMIGRATI

Il 9,2% degli imprenditori in Italia

In crescita rispetto al 2012 (+16,3%), mentre diminuiscono gli imprenditori italiani (-6,4%)

PAESI DI NASCITA CON MAGGIORE PRESENZA

Marocco	73 mila
Cina	71 mila
Romania	66 mila
Albania	43 mila
Bangladesh	37 mila

SETTORI CON MAGGIORE PRESENZA

Edilizia	14,6%
Commercio	12,9%
Ristorazione	11,4%
Manifattura	7,5%
Servizi	6,7%
Agricoltura	2,3%

Elab. FLM su dati Infocamere, 2017

L'IMPATTO FISCALE

CONTRIBUENTI

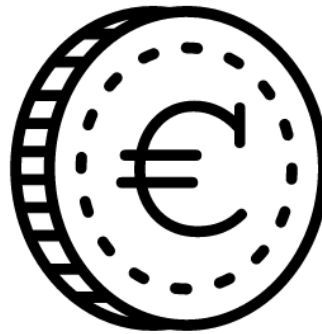
2,3 milioni
5,5% del totale

REDDITI DICHIARATI

27,2 miliardi

IRPEF VERSATA

3,3 miliardi



OCCUPATI

2,4 milioni
10,5% del totale

CONTRIBUTI VERSATI

11,9 miliardi

- **Redditi ed imposte sono inferiori alla media italiana** in quanto provengono da lavori poco qualificati. Un aumento della mobilità sociale degli stranieri inciderebbe in modo positivo sull'impatto fiscale italiano.

Elab. FLM su dati MEF, dich. 2017 A.I. 2016

LE RIMESSE INVIATE ALL'ESTERO

RIMESSE 2017

5,1 miliardi
0,30% del PIL

PAESI DESTINATARI

Romania **14,0%**
Bangladesh **10,5%**
Filippine **6,4%**
Senegal **6,1%**
India **5,8%**



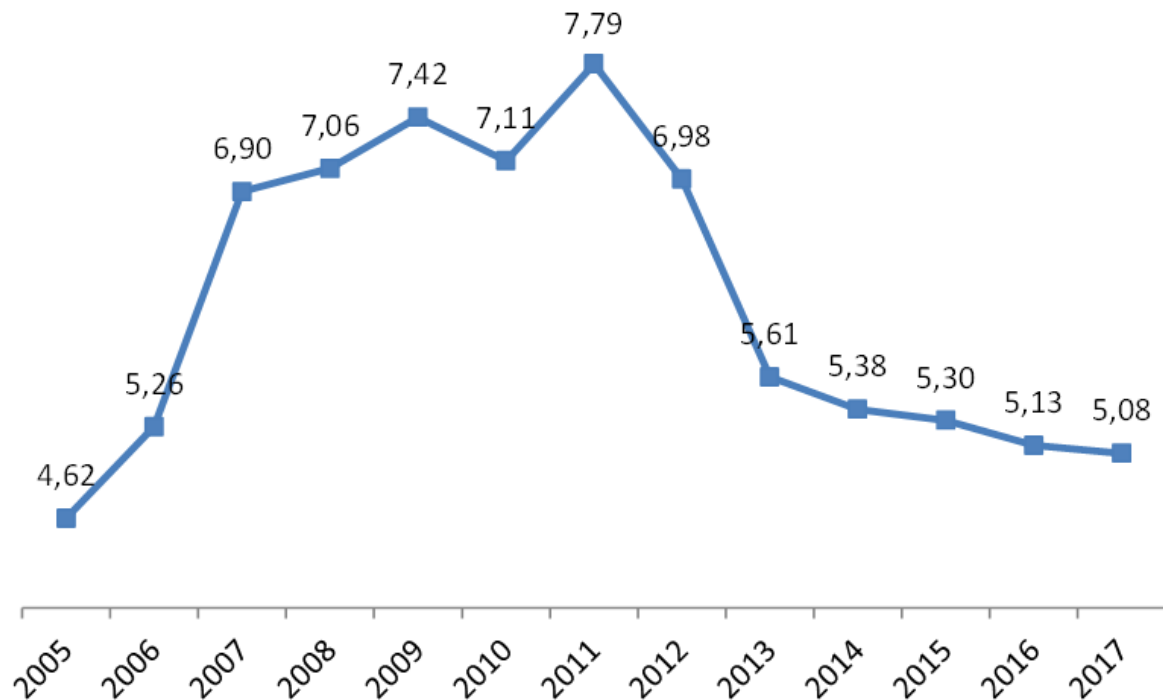
AIUTI PUBBLICI

3,5 miliardi
0,20% del PIL

- Gli immigrati in Italia inviano ogni anno oltre **5 miliardi** di euro in patria, cifra molto più alta rispetto agli investimenti dell'Italia in cooperazione allo sviluppo.

Elab. FLM su dati Banca d'Italia, 2017

LE RIMESSE INVIATE ALL'ESTERO



Rimesse dall'Italia

Elab. FLM su dati Banca d'Italia (Miliardi Euro)

- Negli ultimi anni si è registrato un calo delle rimesse. In particolare sono crollate quelle verso la Cina (2,7 miliardi nel 2012, 136 milioni nel 2017).
Diverse cause: crisi economica, maggiori controlli, più investimenti in Italia, allentamento del legame con il paese d'origine.

«COSTI E BENEFICI» DELL'IMMIGRAZIONE

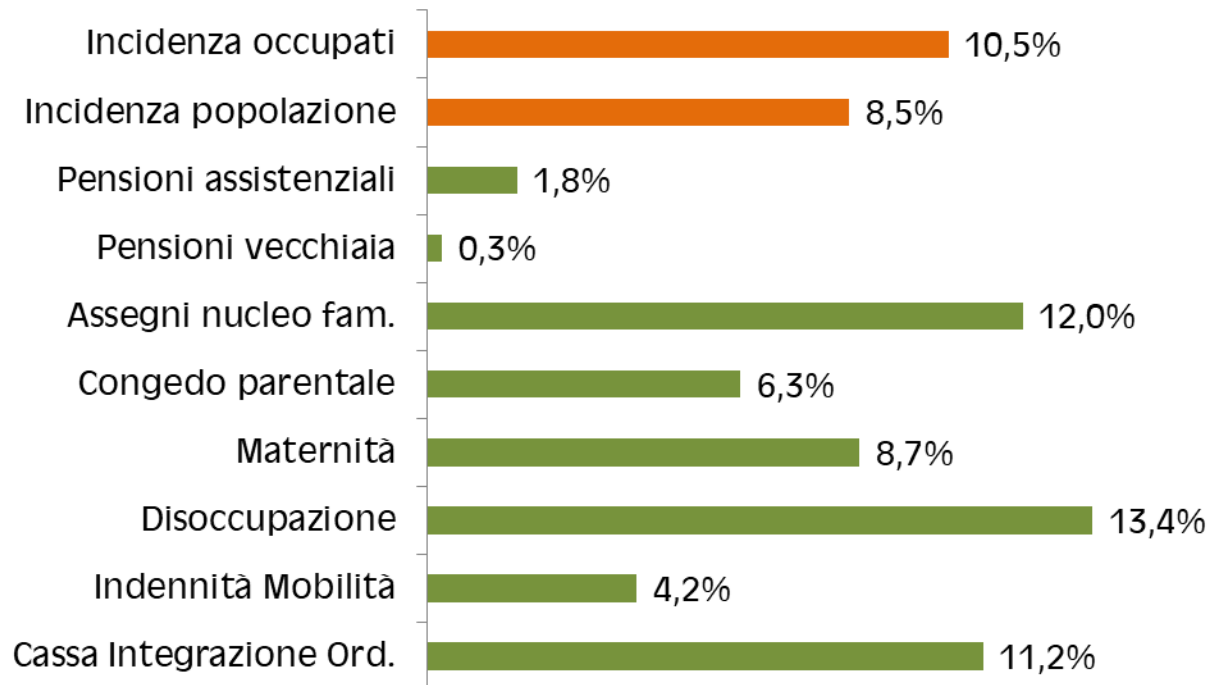
- Da una semplice osservazione demografica, la popolazione immigrata si concentra nella **fascia d'età lavorativa**: lavoratori e contribuenti. Per questo, la popolazione immigrata incide poco sulle voci più consistenti della spesa pubblica, rivolte soprattutto agli anziani (sanità e pensioni).

Paesi UE	Incidenza % Spesa sociale / PIL	Composizione delle voci di spesa sociale				
		Malattia e disabilità	Pensioni (anziani + reversibilità)	Famiglia	Disoccupazione	Esclusione sociale e altre protezioni
Francia	31,9	11,1	14,5	2,5	2,0	1,7
Danimarca	31,1	10,4	13,6	3,5	1,5	2,2
Italia	28,8	8,3	16,8	1,7	1,7	0,2
Svezia	28,6	10,8	12,3	3,0	1,0	1,3
Regno Unito	28,3	11,6	11,7	2,7	0,4	1,9
Media UE 15	28,3	10,6	12,7	2,4	1,4	1,2
Germania	27,8	11,9	10,8	3,2	1,0	0,9
Spagna	24,2	8,3	12,1	1,3	2,2	0,3

Struttura della spesa sociale in Italia e
in Europa. Valori in % sul PIL (2015)
Elab. FLM su dati Eurostat

COSTI / BENEFICI

- Tra i trasferimenti economici, l'incidenza degli immigrati è alta per quanto riguarda misure di sostegno al reddito (disoccupazione, cassa integrazione) o legate al numero di figli. E' molto bassa, invece, sulle misure legate all'età (pensioni).



Elaborazioni FLM su dati Min. Lavoro e INPS
(dati riferiti ai soli Extra-Ue)

COSTI / BENEFICI

- Calcolando il **COSTO MEDIO** per ciascuna voce di spesa, la spesa pubblica destinata all'immigrazione raggiunge **17,5 miliardi** (2,1% della spesa pubblica totale).

Negli ultimi anni, in aumento le spese per l'accoglienza (Min. Interno); con la crisi, in aumento i trasferimenti economici.

STIMA DELLA SPESA PUBBLICA

Costo medio per settore (2016)

Voci di spesa	Miliardi di euro
Sanità	4,1
Istruzione	3,8
Servizi sociali	0,6
Casa	0,2
Giustizia	2,0
Min. Interno	3,6
Trasferimenti economici	3,2
Totale	17,5

Elaborazioni FLM – Dossier IDOS 2018

COSTI / BENEFICI

- Tra i benefici vengono conteggiati il gettito fiscale (Irpef, IVA e altre tasse) e i contributi previdenziali: pur non essendo vere e proprie tasse, contribuiscono al pagamento delle pensioni attuali (sistema «a ripartizione»)

STIMA DELLE ENTRATE

Stime su dati MEF (2016)

Voci di entrata	Miliardi di euro
Irpef	3,3
Imposta sui consumi	2,4
Imposte carburanti	1,0
Lotto e Lotterie	0,2
Permessi Soggiorno e Acq. Cittadinanza	0,4
Totale Gettito Fiscale	7,3
Contributi previdenziali	11,9
Totale	19,2

Elaborazioni FLM – Dossier IDOS 2018

COSTI / BENEFICI

- Considerati solo i flussi monetari diretti. Difficile calcolare costi indiretti (es. sicurezza pubblica) ma anche benefici indiretti (innovazione, cultura).
Metodo costi medi non tiene conto dei costi fissi (es. personale scuola)
- Beneficio destinato a ridursi nel tempo, anche se chi lavora oggi prenderà pensioni basse.
- La concentrazione degli immigrati su fasce basse di reddito determina una alta incidenza su assistenza sociale e un ridotto apporto Irpef e IVA.

Spesa Pubblica
17,5 Mld Euro

Entrate
19,2 Mld Euro

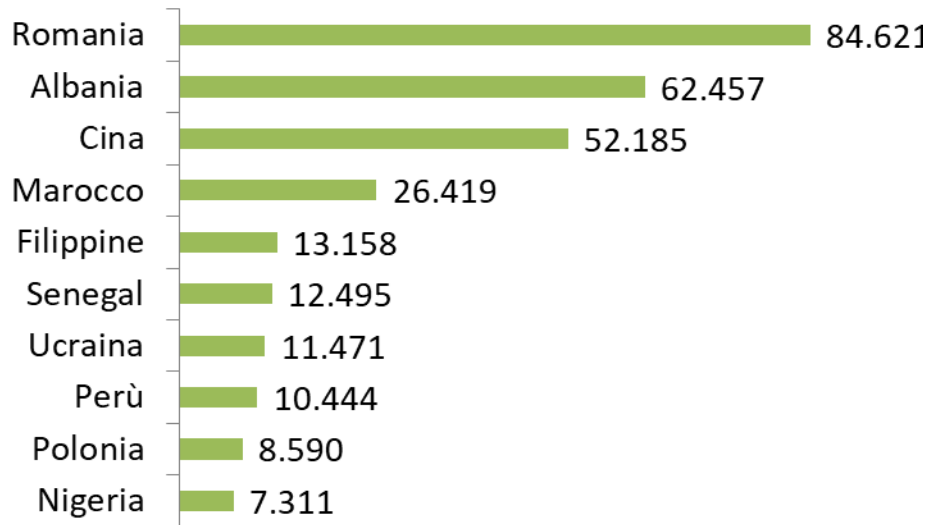
Saldo
+1,7 Mld Euro

DETTAGLIO TOSCANA: DATI E CONSIDERAZIONI

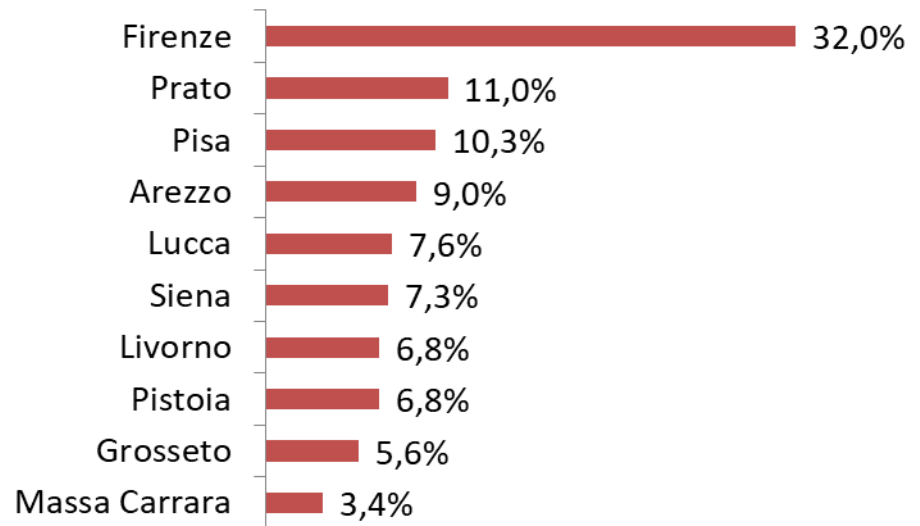
STRANIERI RESIDENTI

- **408 mila** stranieri residenti, 10,9% della popolazione.
- **5.104 nati stranieri** (19,6% del totale)
- **10.692** stranieri naturalizzati

Principali nazionalità



Aree geografiche



Elaborazioni FLM su dati Demo Istat

L'IMPATTO ECONOMICO

- La Toscana è tra le regioni con più occupati stranieri. Questa presenza contribuisce a quasi un decimo del PIL regionale. Molto forte la componente imprenditoriale.
- Nonostante un contributo significativo in termini assoluti, rimane alto il differenziale tra italiani e stranieri.



**197 mila
occupati
stranieri**

12,4% del totale



9,9 miliardi
Valore Aggiunto
generato

9,8% del totale



63 mila
imprenditori
immigrati

Variazione 2012-2017
italiani -7,7%
immigrati +13,5%

13.286 €

Reddito
pro-capite
annuo

-9.223 €

Differenziale
Stranieri - Italiani

2,0

miliardi €
Volume totale
Redditi dichiarati

248

milioni €
Gettito
Irpef

CONCLUSIONI

● INVERNO DEMOGRAFICO

- Sempre più anziani e meno lavoratori
- Negli ultimi anni l'immigrazione ha in parte compensato questo processo, ma ora sta rallentando

● IL CONTRIBUTO ECONOMICO DEGLI IMMIGRATI

- Gli stranieri regolari producono quasi il **9% del PIL**
- Forza lavoro «complementare»
- Bassa mobilità sociale

● POLITICHE MIGRATORIE «PROGRAMMATE» E NON «SUBITE»

- Gestione «a posteriori» (sanatorie, emergenza)
- Serve una programmazione VERA dei flussi, secondo le esigenze del sistema economico

● RILANCIARE LA NATALITÀ

- L'immigrazione da sola non basta: in Italia continuiamo a fare pochissimi figli e abbiamo una bassa occupazione di donne e giovani